



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Verbale del Consiglio comunale del 25.11.2025 ore 09:01

Seduta ordinaria

La pubblicità della seduta è garantita anche tramite diretta streaming sulla pagina web
<https://www.youtube.com/watch?v=hGJjEE9eHc> ;

<i>Cognome e nome</i>	<i>Presente/Assente</i>
1. Puggioni Antonello	P
2. Cincotti Giuseppe Alvaro	P
3. Schirru Fabrizio	P
4. Biggio Luigi	P
5. D'Antonio Giuseppe	P
6. Murgioni Gianluca	P
7. Castelli Graziano	P
8. Corona Maria Laura	P in collegamento
9. Biggio Luciano	P
10. Farris Silvano	P
11. Lusci Roberto	P
12. Mercenaro Dafne Caterina Giovanna	P
13. Armeni Agostino	P

Partecipa alla seduta la Segretaria Comunale Dott.ssa GLORIA DESSI', incaricata della redazione del presente verbale.

Constatata la validità della seduta si procede all'analisi dei punti all'ordine del giorno.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali interventi; relativamente alla discussione su interrogazione-interpellanza viene riportata una trascrizione degli interventi come fornita dal sistema di trascrizione di YouTube, con la revisione della Segretaria comunale, al solo fine di rendere la lettura più scorrevole e i contenuti più comprensibili. La registrazione integrale della seduta, è visibile sulla pagina web indicata in testa.



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

L'ordine del giorno prevede la discussione dei seguenti argomenti:

1. Interrogazione/Interpellanza: "Situazione della Comunità integrata per anziani Antonio Passeroni – Analisi del provvedimento di sospensione/chiusura e determinazioni del Consiglio comunale (prot. n. 15662 del 13.11.2025)
2. Ratifica deliberazione GC 113/2025 variazione urgente al bilancio di previsione 2025 – 2027 (proposta n. 29)
3. Ratifica deliberazione GC 120/2025 variazione urgente al bilancio di previsione 2025 – 2027 (proposta n. 30)
4. Programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027. Variazione elenco annuale 2025 (proposta n. 31)
5. Programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027. Variazione elenco annuale 2025 (proposta n. 32)
6. Variazione bilancio di previsione 2025 – 2027. Annualità 2025 e 2026. Applicazione avanzo (Proposta n. 35)
7. Approvazione schema di convenzione tra Stazione appaltante (Comune di Calasetta) e la Centrale Unica di Committenza (Comunità Montana Nuorese Gennargentu Supramonte Barbagia) per l'espletamento dell'affidamento dei lavori per le "Opere di riqualificazione urbana e realizzazione di un itinerario di valorizzazione turistica del paese". CUPF37H22000780001 (proposta n. 33)
8. Approvazione aggiornamento PFTE per la realizzazione dei "LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO PEDONALE PER IL COLLEGAMENTO DEL CENTRO STORICO CON LA SPIAGGIA URBANA DI SOTTOTORRE E LE SPIAGGE EXTRA URBANE e contestuale adozione della relativa variante non sostanziale allo strumento urbanistico adottato con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (proposta n. 34)
9. Elezioni Consiglio di Amministrazione della Fondazione MACC: designazione dei membri (proposta n. 36)
10. Approvazione Schema di accordo interistituzionale tra il Comune di Calasetta e il Dipartimento DIGIES dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria" per la collaborazione in materia di progettazione sanitaria territoriale digitale (proposta n. 28)
11. Varie ed eventuali



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

1. Interrogazione/Interpellanza: “Situazione della Comunità integrata per anziani Antonio Passeroni – Analisi del provvedimento di sospensione/chiusura e determinazioni del Consiglio comunale (prot. n. 15662 del 13.11.2025)

Sindaco:

Primo punto all'ordine del giorno è un'interrogazione/interpellanza da parte dei gruppi consiliari di minoranza relativo alla situazione della comunità integrata per anziani Antonio Passeroni. Analisi del provvedimento di sospensione chiusura e determinazione del consiglio comunale. Comunicazione arrivata col protocollo 15662 del 13 novembre 2025. Chiedo cortesemente a uno dei firmatari dei due gruppi di dare lettura della interrogazione interpellanza.

Prende la parola il Consigliere Armeni:

Sì, buongiorno. Buongiorno a tutti. Allora, do lettura del testo della interrogazione interpellanza.

Premesso che

A) la comunità integrata per anziani Antonio Passeroni rappresenta un servizio socioassistenziale di rilevante interesse pubblico per il territorio comunale e per l'intero ambito sociosanitario.

B) che la struttura ospita utenti fragili, non autosufficienti e con necessità di assistenza continuativa, costituendo un presidio fondamentale per le famiglie della comunità.

C) L'attività della comunità integrata assicura, oltre alla tutela degli ospiti, anche un contributo occupazionale per operatori e personale socioassistenziale;

D) che a fronte della scadenza della concessione di servizio dell'inerzia da parte del Comune ad avviare e concludere per tempo la nuova gara volta all'individuazione del soggetto cui affidare in concessione il servizio, il sindaco del Comune di Calasetta con ordinanza contingibile urgente numero 36 del 2024 ordinava all'attuale gestore di cessare l'attività e rilasciare i beni mobili e immobili all'amministrazione entro 90 giorni dalla notifica. Ordinanza in seguito annullata dal Tar Sardegna con la sentenza 736 del 2025.

E) che cionondimeno da notizie apparse anche dei canali social, emergerebbe che la società che gestisce il servizi a fronte della antieconomicità della gestione intenderebbe procedere al licenziamento dei dipendenti operanti in struttura e al ricollocamento degli anziani ospiti presso centri collocati in altri comuni a diversi chilometri di distanza rispetto alle rispettive residenze, nonché alle residenze dei loro parenti.

F) Ciò inevitabilmente avrebbe ripercussioni assai gravi rispetto a tutti gli attori coinvolti nella vicenda e segnatamente rispetto

- alla salute psicofisica degli anziani ospiti i quali verrebbero sradicati dal loro ambiente di riferimento, nonché dalla possibilità di essere visitati con assiduità dai loro parenti, comportando per loro un'inevitabile sofferenza quali soggetti fragili,



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

- ai parenti degli anziani che si vedono non solo gravati del compito affatto agevole di ricercare nuove strutture disponibili ad accogliere, curare gli stessi ai nuovi patti a condizioni,
- ai lavoratori della struttura con riguardo alle ripercussioni economiche familiari connessa licenziamento.
- infine, non ultimo, al Comune che vede perdere l'avviamento consolidato da oltre un decennio di un servizio pubblico pacificamente riconosciuto di alta qualità rispondente ai bisogni essenziali attinenti alla salute degli anziani,

Ritenuto necessario che il consiglio quale organo competente nelle istituzioni dei servizi pubblici locali e la loro gestione venga pienamente informata dal sindaco e dall'assessore competente in merito alla situazione generale in cui versa la casa Passeroni, confermando nel caso la corrispondenza al vero del fatto descritto al punto E) che precede, ciò anche al fine di consentire al consiglio e ai gruppi che lo compongono, nell'ambito del loro mandato, di discutere in merito a eventuali iniziative a tutela dei rilevanti interessi pubblici perseguiti dall'amministrazione, con l'istituzione la gestione in concessione del servizio in oggetto; in dipendenza di quanto precede i sottoscritti consiglieri comunali instano affinché il sindaco voglia fissare il consiglio comunale nel quale dare risposta alla presente interrogazione con riguardo la circostanza di cui al punto E) che precede, consentendo anche ai cittadini di avere un quadro più chiaro delle vicende intercorse e dei relativi sviluppi con il gestore del servizio. Ciò in continuità con la sensibilità che lo stesso sindaco ha manifestato in occasione dell'adozione da parte sua dell'ordinanza di chiusura della struttura, a fronte della quale circa un anno fa non ha esitato a fissare un consiglio comunale allo scopo di comunicare ai consiglieri tutti e ai cittadini i motivi che l'avevano indotto ad assumere il predetto provvedimento. Firmato i quattro consiglieri di minoranza.

Replica il Sindaco:

Grazie consigliere Armeni. Allora premetto che la risposta all'interrogazione-interpellanza verrà data da me, ci siamo consultati io e l'assessore Castelli e abbiamo deciso che fossi io a dare la risposta per quanto riguarda questa interrogazione-interpellanza; e ho voluto invitare - che ringrazio - anche l'avvocato Trullu che ci ha, diciamo, ha seguito tutta questa annosa vicenda. Eventualmente l'avvocato Trullu interverrà su mia richiesta, nel qual caso i soggetti che hanno fatto l'interrogazione-interpellanza non saranno soddisfatti dell'esito della risposta.

Possiamo iniziare quindi per precisare vorrei sapere qual è la parte che devo rispondere come interrogazione, qual è la parte che devo rispondere come interpellanza.

Risponde il Consigliere Armeni

dalla notizia apparsa anche dai canali social emergerebbe che la società che gestisce servizi a fronte dell'antieconomicità della gestione intenderebbe procedere al licenziamento dei dipendenti operanti in struttura e al ricollocamento degli anziani ospiti presso centri collocati in altri comuni a diversi chilometri di distanza rispetto alle rispettive residenze, nonché alle residenze dei loro parenti. Quindi in sostanza, signor



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

sindaco, la struttura è chiusa? Che sorte hanno avuto i dipendenti? Che sorte hanno avuto i degenti e i loro familiari? Grazie.

Il Sindaco risponde

Come ben sapete in data 21 ottobre 2025 c'è stata una sentenza del Tribunale Ordinario di Cagliari (prima sezione) sul ricorso che aveva fatto la cooperativa che gestiva la struttura di proprietà del Comune di Calasetta e nella quale il ricorrente chiedeva che il Comune si facesse carico di tutti i pazienti e che al Comune venivano addebitate le spese di circa 297.000 euro relativamente alle penali che sono state applicate in base al contratto che è stato sottoscritto nel 2014. In questa sentenza del 21 ottobre a firma del giudice Savona, è stato sentenziato che viene respinto il ricorso da parte della cooperativa Dimensione Umana dicendo che il Comune di Calasetta aveva affidato una struttura che doveva essere poi destinata a un servizio e nello stesso tempo - quindi un po' contrariamente a quanto era stato detto dal TAR - dice che il Comune ha effettuato tutte... ha curato gli interessi pubblicistici e ha effettuato tutto quello che c'era da fare, quindi condanna la cooperativa e rigetta il ricorso. Successivamente a questo perviene al Comune di Calasetta una comunicazione da parte della cooperativa che gestisce l'ente, che gestisce la struttura, nel quale viene scritto che in data 15 novembre 2025 verrà interrotto il servizio pubblico essenziale di comunità integrata per anziani. Pertanto la cooperativa è disponibile a restituire l'immobile libero da persone e beni immobili, come prevedeva il contratto firmato a suo tempo, di proprietà comunale, in buone condizioni d'uso a decorrere dal 16 novembre. A tal fine si propone di concordare con gli uffici comunali competenti una data per il sopralluogo congiunto alla verifica dello stato dei locali e delle attrezzature al fine di redigere il verbale di consegna. Con la presente si chiarisce che la decisione della cooperativa non deve intendersi quale acquiescenza all'ordinanza del 23 ottobre del tribunale di Cagliari. Successivamente a questa comunicazione da parte della cooperativa viene convocata per il giorno 17 (e quindi la cooperativa in sostanza ci ha detto che il 15 di novembre finiva il suo servizio e quindi dal 16 novembre lasciava liberi i locali) e viene convocata da parte del sottoscritto per il 17 novembre la restituzione della struttura della comunità integrata Antonio Passeroni, viene inviata la comunicazione alla cooperativa che gestiva, al responsabile dell'area amministrativa, al responsabile dell'area tecnica, al responsabile dell'area finanziaria, all'ufficio di polizia locale e al DEC che era stato nominato da parte dell'ufficio amministrativo. E il 17 tutti questi soggetti si presentano alle ore 12:00 presso la casa dell'Anziano, dove vi è il rappresentante legale più altri soci della stessa cooperativa e alcuni dipendenti, nonché l'avvocato della cooperativa che gestiva l'ente. Viene fatto un sopralluogo all'interno della struttura viene verificato, diciamo, bene o male il tutto. Non è fattibile fare una verifica di quello presente oggi rispetto a quanto consegnato nel 2011, perché non esiste un verbale di consegna di tutti i beni del 2011. La struttura - io sono uno che ha sottoscritto al verbale - risulta in condizioni abbastanza buone a livello di pulizia e di tutto e quindi il Comune prende in carico la struttura di sua proprietà. E questo è quello che si è verificato, quindi, dal momento della sentenza alla comunicazione da parte della cooperativa che decideva che giustamente consegnava le chiavi della struttura al Comune. Per quanto riguarda la questione dei dipendenti della cooperativa, soltanto per vie informali, non c'è una comunicazione che si è proceduto alle lettere di licenziamento, quindi non esiste una comunicazione e io ho avuto soltanto un contatto con le



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

rappresentanze sindacali le quali venivano a discutere con il Comune per quanto riguardava il licenziamento collettivo da parte della cooperativa che gestiva l'ente. Di ufficiale però non abbiamo nessuna cosa, anche perché non penso che era di nostra competenza, che ci dice che i dipendenti sono stati licenziati.

Consigliere Armeni: Posso?

Sindaco: Prego. Volevo precisare consigliere Armeni, anche perché avete fatto un'interrogazione/interpellanza, che comunque c'è un piccolo diritto di replica da parte di uno dei firmatari e ovviamente non è argomento messo a discussione del Consiglio, però prego.

Consigliere Armeni: No, signor sindaco, poi ripeto, è una questione di una importanza così elevata che ricordo bene anche lei fissò un consiglio comunale allorquando adottò l'ordinanza e si approfondì; io, in modo educato e senza nessuna voglia di creare malumori o incertezze, però ecco, devo dire la risposta che lei ha dato è una risposta che a me lascia molto insoddisfatto, a noi lascia molto insoddisfatti, perché il punto di partenza, secondo me, da cui bisogna prendere le mosse nell'esaminare questa vicenda è dichiarare chiaramente che Calasetta ha perso un servizio pubblico essenziale e ha causato pregiudizi a lavoratori, utenti e familiari per negligenza nella gestione del servizio stesso: non ha in primo luogo provveduto a bandire la nuova gara entro i termini di scadenza e questa è la prima responsabilità. E successivamente, per come la vedo io, con l'ordinanza che lei ha emesso di chiusura, si è precluso - ordinanza annullata dal TAR - si è preclusa la possibilità l'amministrazione di conservare quell'avviamento che già era stato realizzato dalla cooperativa che gestiva appunto il servizio. E oggi ci troviamo nella situazione per cui anziché avere un'azienda da mettere a bando, abbiamo un immobile, l'ha detto lei, l'immobile ce lo siamo ripresi, abbiamo fatto un sopralluogo e tanto ci basta. E questo, signor sindaco, devo dire, cozza un po' anche con gli intendimenti che lei aveva manifestato in quel consiglio comunale. Io me lo ricordo molto bene, lei anche commuovendosi di fronte al pubblico disse che quell'ordinanza l'aveva dovuta fare perché richiesta dagli organi che avevano fatto il sopralluogo, che erano i carabinieri. Io però questa richiesta negli atti - che pure ho visto - non l'ho mai riscontrata e disse a voce alta "spero tanto che questa ordinanza me la impugnano perché io non devo passare come il sindaco che in un modo o nell'altro ha determinato la chiusura e la cessazione di questo servizio". E purtroppo devo dire che al di là di quelli che sono i suoi intendimenti questa è la visione che la collettività ha, perché come le dissi in quel consiglio comunale vi era una possibilità di garantire l'avviamento di questa struttura e vi era nel modo straordinario ovviamente di prevedere come si fa con altri appalti, l'abbiamo fatto - questa è una concessione - ma l'abbiamo fatto sui rifiuti, perché? Perché è chiaro anche in questo caso il contratto di nettezza urbana è scaduto, non ci sono più proroghe tecniche da concedere, cionondimeno con ordinanza contingibile e urgente per questioni attinenti al decoro e alla salute pubblica, non si esita, anzi è doveroso prolungare la vigenza del servizio. E oggi noi quindi ci troviamo con un immobile vuoto, dovremmo fare un altro bando, abbiamo perso l'avviamento. I poveri anziani sono collocati in strutture lontane rispetto al territorio in cui



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

vivono i loro familiari e i lavoratori verosimilmente verranno licenziati perché se la cooperativa non ha più questo servizio dovrà ridurre il personale; e poi una precisazione: quella che lei chiama sentenza del Tribunale di Cagliari - che peraltro non è in contraddizione alcuna con l'ordinanza perché non affronta il problema dei requisiti di contingibilità e urgenza ai fini dell'emanazione dell'ordinanza di chiusura che il TAR dice non c'erano – non è una sentenza, evidentemente è un'ordinanza di un procedimento, ha ragione, aperto dal gestore dalla cooperativa, il quale proprio perché stava operando in modo antieconomico, richiesta della penale da una parte e impossibilità di prendere i nuovi anziani all'interno della struttura, ha domandato al giudice, ha manifestato al giudice la sua volontà di restituire l'immobile, o meglio, di restituire il servizio, quindi l'immobile con i dipendenti e con gli utenti; il giudice in questa sede è un cautelare, quindi si potrà rivedere anche nel merito questa decisione, ha ritenuto che elemento principale di questo rapporto fosse la concessione d'uso dell'immobile. Ha detto cooperativa restituisci l'immobile. Questo ha detto. Però ripeto, questo procedimento, quello che chiama sentenza, insomma, non è una vittoria da parte della pubblica amministrazione. E io su questo voglio essere chiaro, io non esulterei perché la cooperativa se n'è andata e noi abbiamo perso un servizio, sarei molto rammaricato e manifesterei il mio rammarico alla cittadinanza chiedendo anche scusa alla cittadinanza, perché Calasetta ha perso un servizio pubblico essenziale che dava posti di lavoro e soddisfaceva interessi primari delle persone per colpa dell'amministrazione e questo è innegabile. Che cosa si può imputare al gestore di non aver fatto il bando? Il bando lo doveva fare il Comune e non l'ha fatto. Ha chiesto al gestore dopo la scadenza del contratto di continuarlo. C'è una delibera del consiglio comunale. Quello l'ha continuata. Dopodiché si è visto l'ordinanza contingibile e urgente di chiusura, ha impugnato l'ordinanza, gli si è rimproverato di avere impugnato l'ordinanza. Sono tutte situazioni aberranti. È un classico esempio di mala gestione degli interessi pubblici e di cui i cittadini devono avere consapevolezza ai fini dei loro giudizi verso chi rappresenta l'amministrazione. Grazie.

Il Sindaco replica:

Grazie consigliere Armeni. Replico io. Innanzitutto al punto D) quando specificate a fronte della scadenza della concessione del servizio e dell'inerzia da parte del Comune ad avviare e concludere per tempo la nuova gara. A che amministrazione vi riferite, a questa?

Consigliere Armeni: Come?

Sindaco: Inerzia da parte del Comune ad avviare e concludere per tempo: è questa amministrazione?

Il Consigliere Armeni risponde:

Non a questa amministrazione assolutamente, all'amministrazione precedente; no questa no.

Sindaco:

No, volevo sapere questo.

Consigliere Armeni:



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

No, assolutamente. Beh, ma quella è la cronaca, cioè questi sono fatti oggettivi. Non sto manifestando opinioni in questo caso, questa è la cronaca. E poi le volevo dire, lei prima ha affermato che nel contratto non ci sarebbe non ci sarebbero inventariati i beni e io ho qua la copia con i beni inventariati. Io non lo so che copia ha il Comune, però ci sono i timbri del Comune, se vuole gliela lascio. Insomma è una situazione che va affrontata con serietà, rigore e analiticità perché altrimenti non si dà una raffigurazione veritiera di quello che accade alla cittadinanza. Punto.

Il Sindaco riprende:

Allora, quindi chiarito questo punto che mi ha detto che non è relativo a questa amministrazione, partiamo un po' dal giugno 2024. Allora, noi entriamo il 10 giugno del 2024. Il contratto della cooperativa che gestiva l'ente è scaduto il 23 agosto del 2023, quindi un contratto di 9 anni. Quindi da parte del gestore, ma io dico di più da parte del Comune, non ci sono state almeno ufficiali interlocuzioni che dicevano che ci doveva essere il prolungamento di un servizio. È stata fatta una determina dove, inizialmente da parte sempre dell'amministrazione precedente, il responsabile del servizio amministrativo aveva dato parere per allungare la gestione per 6 mesi. La stessa poi è stata ritirata con parere negativo da parte del responsabile finanziario che in quel momento, se non sbaglio, era il sindaco. Quindi prima è stata data, poi è stata ritirata, quindi la cooperativa era sempre senza titolo per quanto riguarda la gestione della struttura. In data dicembre 2023 viene fatto un consiglio comunale dove non viene detto che viene prolungato il servizio, anche perché la concessione era già scaduto il periodo da agosto 2023 e non c'era nessun atto che aveva dato il prolungamento, quindi avevamo già un buco. In quella stessa seduta era stato richiesto al responsabile amministrativo di preparare tutta una documentazione per poi procedere all'inizio della gara e che entro febbraio 2024, quindi noi non c'eravamo ancora, l'amministrazione precedente diceva che avrebbe iniziato la procedura della gara. Di tutto questo non è stato fatto niente. Noi entriamo a giugno, specifico che questo l'abbiamo saputo da giugno: per 5 anni non esisteva il certificato di prevenzione incendi nella struttura Casa dell'anziano Passeroni, quindi già all'epoca non poteva essere dato un bene senza questo certificato di prevenzione incendi il cui onere doveva essere a carico dell'ente gestore. Noi entriamo a giugno 2024, abbiamo tre comunicazioni, se non sbaglio: la prima dovrebbe essere del 15 o del 16 giugno, una a firma mia, altre due a firma di tutto il gruppo di maggioranza rivolta alla dottoressa Lecca, responsabile del servizio amministrativo e nella quale veniva chiesta tutta la documentazione, tutti gli atti che erano stati fatti dall'amministrazione precedente, dai responsabili di servizio per attuare la gara della casa dell'anziano scaduta al 23 agosto 2023. Di questo non abbiamo avuto nessuna risposta. Durante questo periodo si interloquiva fino al 23 settembre 2024 con la speranza di avere queste risposte mai avute dalla dottoressa Lecca e questo è stato anche uno degli atti che ha portato a chiudere il rapporto con la dottoressa Lecca.

Il 23 settembre 2024 abbiamo un'ispezione da parte del NAS, il quale - perché se non sbaglio viene scritto anche nella sentenza 736 - ci diceva di... aveva trovato delle situazioni igienico - sanitarie non buone ma risolvibili e aveva messo l'attenzione nuovamente sulla mancanza del titolo per quanto riguardava la gestione della casa. In quella stessa ordinanza, ecco, devo dire questo, non eravamo stati messi nemmeno a conoscenza - perché da quella data in poi abbiamo scoperto la mancanza del certificato di



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

prevenzione incendi nei 5 anni precedenti, cosa gravissima - e quindi nell'ordinanza non si è parlato nemmeno del certificato di prevenzione incendi, perché senò la chiusura - proprio per tutelare gli anziani, le persone che erano dentro e per tutelare anche noi - sarebbe stata immediata. Abbiamo chiesto sulla base di quanto richiesto dal Nas, abbiamo fatto un'ordinanza, io giustamente consultandomi con i legali dell'ente e con i responsabili dell'ente, nella quale davamo 90 giorni di tempo per la sistemazione degli ospiti in altre strutture, cosa che poi dirà il tribunale nell'ultima sua sentenza. E davamo questo tempo e dopodiché si sarebbe proceduto alla chiusura. Durante tutto questo tempo e durante il mio consiglio comunale - e non rinnego niente di quello che ho detto - io ho sempre detto che preferivo che mi venisse impugnata e che avrei continuato e questo l'ho detto anche contro e chi - tra virgolette - mi sosteneva dal punto di vista legale o anche dal punto di vista dei carabinieri, ho sempre detto che io non avrei fatto altro che prolungare l'ordinanza sino alla chiusura della gara d'appalto. Unico strumento che mi rimaneva in mano perché per due volte di seguito io, una volta assieme al vicesindaco Cincotti, un'altra volta dopo l'incontro con il sindaco Locci, con la dottoressa Usai, con le parti sindacali e con la cooperativa che gestiva l'ente, mi sono recato nuovamente dal Prefetto, il dottor Castaldi, il quale mi ha detto che non era possibile fare un passaggio ponte, che era cosa che volevamo fare noi in quanto esisteva già un buco dal 23 agosto alla data che noi volevamo fare questa operazione.

Durante questo periodo ci sono state, se non erro, quattro riunioni con tutti i dipendenti della cooperativa che gestiva l'ente, due presso la struttura e due in consiglio comunale alla presenza, tranne l'ultima, sempre la presenza del rappresentante legale della cooperativa che gestiva l'ente, tranne che l'ultima che abbiamo fatto in consiglio comunale. È sempre stato ribadito che noi avremmo portato, se non riuscivano a sistemare gli anziani, perché anche noi capivamo questa cosa che non era difficile, quindi andavo contro - tra virgolette - quello che avevo detto, avremmo continuato a prolungare l'ordinanza sino alla scadenza della gara. La gara è iniziata a partire col Centro Unico di committenza regionale ad ottobre 2024. Tutti i documenti sono stati preparati da questa amministrazione ed è stato mandato tutto in Regione in quanto noi ente non qualificato non potevamo bandire la gara. La riunione fatta qua in consiglio comunale con i dipendenti due giorni prima della presentazione del primo ricorso da parte loro, gli era stato chiesto possibilmente e alla presenza anche di diversi soci della stessa cooperativa di rinunciare a quello perché non ci dava poi la possibilità di fare un'altra ordinanza. Questa è una richiesta che avevo fatto io, dicendo sempre che il 9 gennaio avrei fatto un'altra ordinanza per 3 mesi, per 3 mesi, per 3 mesi... e la gara stava andando avanti. Così non è stato. La cooperativa ha deciso di - giustamente - di fare questo ricorso. Il TAR che rispetto ma non condivido ha deciso di annullare perché non riteneva che potesse fare il sindaco un'ordinanza contingibile e urgente perché non trovava giustamente situazioni sanitarie o di altre cose, quindi ha ritenuto di bloccare l'ordinanza e quindi di annullare l'ordinanza. La cooperativa però - tra virgolette - tanto voglio precisare perché è stata detta una brutta cosa, secondo me nessuno ha esultato per quanto riguarda la chiusura della struttura, ma si è cercato di tutelare gli interessi dell'ente pubblico e di tutti dal nostro punto di vista che poi giustamente potrebbero essere contestati in altre sedi. La cooperativa successivamente al ricorso vinto al TAR presenta nuovamente un ricorso nel quale dice "Noi vogliamo dare... vogliamo restituire il servizio perché antieconomico" perché il PUA aveva bloccato i nuovi



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

inserimenti all'interno della casa Antonio Passeroni. Quindi, viene fatto un ricorso da parte della cooperativa nel quale viene chiesto: "Comune, riprendetevi il servizio" e chiede al tribunale di addebitare al Comune di Calasetta tutto lo svantaggio economico che la cooperativa aveva subito. Il tribunale si pronuncia dicendo che non si parlava di un servizio, ma di una struttura e quindi la cooperativa non aveva più diritto di stare all'interno della struttura e quindi condanna la cooperativa ad abbandonare la struttura, al risarcimento delle spese. E successivamente l'unica comunicazione, interlocuzione è quella che ho detto prima, che viene detto che il 16 novembre veniva lasciato l'immobile. Non è per niente una vittoria da parte del Comune di Calasetta, però dico anche nel 2011 non l'ha firmato questa amministrazione il contratto. Quindi nel 2011 è stato poi l'attività è iniziata nel 2014 è stato detto che per ogni giorno di ritardo la cooperativa doveva pagare 600,00 euro, quindi se non viene applicato quanto era previsto dal contratto poi la Corte dei Conti giustamente fa i conti con noi. Il tutto però grava dal mio punto di vista su un problema. Non è mai stato fatto niente per quanto riguardava il prolungamento del contratto alla sua scadenza sino ad arrivare alla chiusura del bando di gara. Il bando di gara poi si è bloccato perché la centrale l'unica di committenza regionale ha detto "ovviamente essendoci dei procedimenti giudiziari non posso andare avanti"; adesso che in questo momento - perché non è non è detto che sarà chiuso perché ci saranno ricorsi da parte della cooperativa e il centro unico di committenza ha ripreso a mandare avanti tutti gli atti relativi al bandire la gara, con la speranza, che è la speranza anche da parte - almeno io parlo del gruppo di maggioranza, ma di tutto il consiglio comunale - che nel più breve tempo possibile si possa nuovamente riaffidare la struttura a un nuovo gestore.

Questo è quello che dovevo dire.

Il Consigliere Armeni chiede la parola

Sindaco: Prego.

Armeni: Guardi, per punti la descrizione che lei ha fatto è sostanzialmente corretta, però osservo questo. È una situazione che forse potrebbe dare lo spunto a un film di Checco Zalone su come quando prende in giro i politici (stavo per dire un'altra parola). Cioè è imbarazzante questa vicenda. È imbarazzante perché, come ha detto lei, la precedente amministrazione non ha chiuso la gara per tempo e ha procurato un pregiudizio all'ente, perché quando lei mi dice "io devo fare gli interessi dell'ente" l'interesse dell'ente è mantenere il servizio pubblico, non è avere un immobile vuoto che magari oggi piove e si sta pure allagando nel sottoscala e perdere l'azienda: quello non è l'interesse dell'ente. Quindi non ha fatto questo. È imbarazzante anche quando eh mi scusi, lei mi dice "io ho fatto l'ordinanza contingibile e urgente" che presuppone che ci sia un imminente pericolo per la salute pubblica, "ma avevo garantito a voce che il termine di 90 giorni l'avrei prorogato fintanto che non si fosse conclusa la gara". Ma questa è una contraddizione in termini. Mi parla di certificato di prevenzione incendi con un pericolo imminente per gli utenti. Dopodiché emette un'ordinanza di 90 giorni di chiusura e a voce va a dire ai dipendenti "Tranquilli, la prorogo"... ma questo pericolo c'era o non c'era? E la sentenza del TAR chiarisce che non c'era, altrimenti non avrebbe annullato l'ordinanza. E questa è una cosa evidente. Quello che io dico, anziché fare tutto questo ragionamento per cui emetto l'ordinanza contingibile e urgente di chiusura, ma mi



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

impegno a prorogarla, cosa che è aberrante giuridicamente, ma perché non ha fatto invece l'ordinanza opposta? E lì sussistevano, a mio parere, i motivi di contingibilità e urgenza. Eh, certo, soprattutto a maggior ragione dopo che il TAR dice "non ci sono per la chiusura" e quindi a quel punto dico: do un titolo per rimanere lì dentro fondato su un provvedimento extraordinario, si dice straordinario e urgente e poi verifico la questione della penale. Anche lì, la penale presuppone un inadempimento. La penale può essere ridotta dal giudice. Io non sarei così convinto che nel giudizio di merito il giudice condanni la cooperativa che ha avuto il torto di conservare l'unità aziendale, che è di titolarità a mio modesto parere, ma lo vedremo, dell'amministrazione lo condannerà a 400.000 euro e rotti di penale. La penale civilmente viene anche ridotta, può essere ridotta dal giudice. Io non sarei tanto convinto di quello, ma nelle more se si voleva garantire il servizio, perché non è stato adottato questo tipo di provvedimento che viene adottato, lo ripeto, in altri contesti di servizi pubblici di particolare rilevanza, come ad esempio quello di nettezza urbana, pacificamente e dopodiché tutte le altre vicende, la dottoressa Lecca che non comunica, gli uffici che non fanno quello che devono fare... e per carità di Dio magari è così, ma il problema, il quesito che mi pongo è: la responsabilità politica, ce l'ha il politico o ce l'ha il dirigente? Gli uffici devono essere diretti dal politico e controllati meglio dal politico o dal dirigente? È chiaro che si tratta perlomeno di una responsabilità indiretta politica, perché se gli uffici non funzionano il cittadino se la prende giustamente con il politico. E ribadisco, e con questo chiudo, che è una vicenda nerissima che passerà la storia del Comune di Calasetta e insegnerà ai futuri amministratori come non si deve amministrare, perché in questo modo non si amministra, non si fa il bene della collettività. La prenderemo tutti, ad esempio, per non ripeterla in futuro.

Non vedo vittoria per il Comune. Il Comune, i cittadini, gli utenti, i lavoratori hanno tutti perso in questa vicenda e noi come opposizione ce ne rammarichiamo molto. Grazie.

Sindaco: rispondo al consigliere Armeni perché mi sembra che vuole portare su un discorso di responsabilità politica. Eh, certo, giustamente quello è quello che deve fare giustamente la minoranza. Forse non ci siamo capiti. Ho detto che al momento che noi consultandoci con i responsabili, consultandoci con i nostri tecnici, abbiamo emanato l'ordinanza contingibile e urgente, non sapevamo ancora che c'era un certificato di prevenzione incendi scaduto da 5 anni, quindi l'ente gestore ha utilizzato il bene, non so di chi sarà la responsabilità, senza certificato di prevenzione incendi.

Perché se noi sapevamo che c'era il certificato di prevenzione incendi il giorno dell'ordinanza, penso che i miei

legali e i miei tecnici mi dicevano "Chiudi subito perché la responsabilità è tua. Perché la responsabilità è tua". Quindi dal nostro punto di vista penso che abbiamo fatto tutti gli atti possibili e immaginabili e non capisco ancora come consigliere Armeni giustamente mi dice "potevate fare un'ordinanza al contrario" se il NAS Che ha fatto le cose ha detto: "quali sono gli atti che voi dovete fare per risolvere questa situazione urgente?" Non potevo dire "fate questo". Non trovo per niente aberrante il fatto che io ho detto, ma l'ho detto anche in consiglio comunale e prima, oggi può darsi che non lo dico più per tutto quello che è stato



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

buttato nei confronti di questa maggioranza, che avremmo fatto di tutto con l'unico strumento per arrivare alla gara d'appalto. Lo ridico, non lo trovo aberrante. Divido l'umano dal giuridico, però in quel momento i tecnici che ho mi dicevano di fare l'ordinanza. Ehm, non esultiamo per niente, ma penso che abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, forse qualcun altro non le ha fatte, per cercare di salvare questa situazione e poteva essere salvata soltanto con lo strumento dell'ordinanza, con il prolungamento dell'ordinanza, perché nessuno fino al 9 gennaio era ancora uscito da quella casa e dalla casa anziano e noi avremmo prolungato, questo lo dico anche perché quelle cose igienico – sanitarie che aveva riscontrato il NAS erano state tutte sistemate.

Quindi... la lettera della penale è partita dopo, consigliere Armeni, la lettera della penale è partita dopo.

Consigliere Armeni: No, lasciamo perdere la lettera della penale, signor sindaco. Lei mi sta dicendo "io avrei adottato l'ordinanza... ho adottato l'ordinanza di chiusura, ma l'avrei prorogata di 90 in 90. Ok. Mettiamo che il bando fosse stato chiuso e il procedimento assegnato dopo 2 anni. In questi due anni in cui la cooperativa, grazie alle sue proroghe, continuava a lavorare, ecco, la cooperativa doveva pagare la penale, secondo lei?

Sindaco: secondo me no, perché i rapporti che c'erano si stava cercando di fare di tutto per portare avanti una situazione.

Consigliere Armeni: Come fa dire una cosa del genere? Per favore...

Sindaco: Perché? Non è possibile secondo noi quello che dice lei. Noi abbiamo applicato No, no, lei mi deve dire qual era la sua posizione? Qual era?

Consigliere Armeni: fare l'ordinanza diametralmente opposta a quello che ha fatto lei anziché dare le proroghe, io le avrei ordinato: "continua a lavorare"

Sindaco: ricordiamoci chi ha firmato in consiglio comunale nel 2011 per applicare quelle penali.

Consigliere Armeni: ohia stia tranquillo, guardi, lei ha la capacità di vittimizarsi.

Sindaco: No, no, lei ha la capacità di scaricare le colpe sugli altri



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Consigliere Armeni: io? Bellissimo! Lei è immune da colpa. Guardi, glielo anticipo, non si non si agiti, non si adiri, stia tranquillo. Quel contratto prevede una penale. La penale prevede un inadempimento. Lei mi sta dicendo, con la serietà che è dovuta a questo consesso, che con il sistema di proroghe dell'ordinanza di chiusura che presuppone un ordine: "Vattene!" vuol dire... lei non avrebbe applicato le penali perché in questo contesto la cooperativa avrebbe trovato nuovi accordi. Questo mi sta dicendo. Siccome la cooperativa ha fatto l'impugnazione dell'ordinanza e ha pure vinto il giudizio, cavoli suoi, adesso paghi tutto. Questo è il ragionamento. O si segue la mia linea o muoia Sansone con tutti i filistei. Purtroppo i filistei sono i cittadini e i cittadini questo lo devono sapere.

Sindaco: Certo, lo devono sapere che avete firmato voi quelle penali. Noi non abbiamo fatto altro che approvare

Consigliere Armeni (microfono non rilevato) "Ma si vergogni"

Sindaco: No, ma si vergogni lei. Tanto non lo può dire, ma si vergogni lei. Ha cercato, ha cercato dal punto di vista giuridico di metterci così e darci le colpe. Noi siamo esuli da colpe. Deve cercarle su altre cose le colpe. Ok. Anzi, visto che l'ho presentato... Avvocato Trullu, la invito per dare qualche risposta dal punto di vista giuridico.

Consigliere Armeni (rivolgendosi all'avvocato Trullu): Io ti dico Gianfranco che sono un professionista come te e io non faccio processi qua, te lo comincio a dire perché a me questa cosa che se abbiamo un'amministrazione incapace di trarre argomentazioni

Sindaco: Incapace è lei, incapace sei e non può più re... sta parlando col pubblico, non può parlare incapace, incapace è lei. Si ricordi che ha detto al consiglio del 10 ottobre chi era il nostro avvocato, è lei incapace. Stai zitto, avvocato Trullu, la invito, visto che il consigliere sta facendo propaganda elettorale per la prossima volta. Sì, sì. Eh, fai bene, forse. Prego. Avvocato Trullu. Si ricordi cosa ha firmato nel 2011, assessore, c'era lei in maggioranza. Ok, nel consiglio comunale, le penali... poi mi fate vedere come avete consegnato quella casa.

Prende la parola l'avvocato Trullu.

Buongiorno a tutti, innanzitutto.



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Sindaco: Prego, avvocato,

Avv. Trullu: grazie dell'invito. Eh, non è la prima volta che io partecipo a consigli comunali come avvocato, quindi non ho bisogno nemmeno degli inviti. So benissimo qual è il mio compito senza che qualcuno me lo dica. Mi dispiace per lei, consigliere, se prendo questa breve sintesi, ma mi sembra inappropriata, almeno nei miei confronti. Eh sì, eh credo proprio mancanza di rispetto come un'altra volta in un corridoio del tribunale. Però a parte questo, eh io sono qui, mi dispiace, mi dispiace per questa cosa... come?

Il Consigliere Lusci si rivolge all'avv. Trullu: no no questa battuta privata...

Avv. Trullu: era riferito... No, no, era riferito...

Il Sindaco al consigliere Lusci: per cortesia non può interrompere, non può non può interrompere. Non puoi parl

Consigliere Lusci: si rilassi, si rilassi, si rilassi!

Sindaco: Non puoi parlare Te la diamo noi la parola, non puoi... Biagio. Ti devo dire che lo devi portare via. Non puoi parlare. Non puoi parlare se no esci, Biagio lo faccia uscire dall'aula, Lusci, sta continuando a parlare,

No, deve uscire! Biagio deve uscire Lusci, ha continuato a parlare, Biagio, il sindaco ti sta dando un ordine, Biagio, il sindaco ti sta dando un ordine del servizio. Biagio! Lusci deve uscire dall'aula perché ha interrotto il sindaco.

Consigliere Lusci: chiamate i carabinieri, io non esco.

Sindaco: Eh, chiama i carabinieri. Lusci deve uscire dall'aula. Biagio! ha interrotto il sindaco, si è messo a parlare e continuava a dire...

Sospesa la seduta! Lusci deve uscire dal consiglio comunale!

Consigliere Lusci: chiamate i carabinieri.



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Sindaco: No, lei esce perché c'è la forza. Cincotti deve fare uscire Lusci. Cincotti deve fare uscire Lusci. Cincotti deve fare uscire Lusci. La seduta è sospesa fino a quando non esce Lusci. Ha continuato a parlare, non conosce le regole.

Il Sindaco si rivolge alla Segretaria comunale: dottoressa sospende la seduta sino a quando non viene rispettato da Cincotti l'ordine di fare uscire Lusci.

Lusci espulso dal consiglio comunale da parte del Sindaco. Non può, Lusci espulso non può più entrare. Espulso Lusci. Non espulso Cincotti. Espulso Lusci. Non può più entrare in consiglio comunale quando imparerà le regole. La seduta è sospesa. Può ritirare, signor Cincotti, signor Cincotti, signor Cincotti deve consegnare la roba a Lusci. Lusci deve uscire, è espulso dal consiglio.

Il Sindaco si rivolge alla consigliera Mercenaro: Non è lei consigliera a dirci quello che dobbiamo fare. Quando sarà presidente lo farà. Ok?

Consigliera Mercenaro: Si calmi.

Sindaco No, no, si calmi lei, stia attenta anche a quello che scrive. Quindi, signor Cincotti può chiudere il computer e portare via la roba del signor Lusci. La seduta è un attimo sospesa

La seduta viene sospesa alle 09:47.

La seduta riprende alle 09:55

Il Sindaco si rivolge alla Segretaria comunale:

voglio che sia messo a verbale da parte della dott.ssa Dessì quanto previsto all'articolo 6 del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale numero 36 del 1980: "È attribuzione del presidente richiamare i membri che disturbano, interloquiscono senza aver chiesto e ottenuta la parola o interrompono i colleghi che stanno parlando, quelli che trattano argomenti estranei alle attribuzioni del consiglio all'oggetto in discussione ovvero pronunciano parole scorrette, ingiuriose, indecorose o continuano a parlare dopo che il presidente ha tolto loro la parola. In quest'ultimo caso il presidente ordina al segretario di non raccogliere a verbale le parole del consigliere ripreso,

[Il Sindaco fa un inciso e dice: "possono essere anche raccolte"]

e poi di applicare quello che è previsto dall'articolo 11 sempre del regolamento del consiglio comunale. Il presidente può espellere o far arrestare chi provoca disordine. Può ordinare lo sgombero dell'aula e aggiungo anche la frase poco decorosa rivolta nei confronti dell'avvocato Trullu che si è presentato per dare maggiore ampiezza e soddisfazione all'argomento trattato.

Il Sindaco conclude la dichiarazione a verbale e dà la parola all'avvocato: Prego, avvocato Trullu.



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Il Consigliere Farris chiede di fare una dichiarazione. E il Sindaco gli dà la parola.

Consigliere Farris: Dunque, vista la difficoltà che ha, usiamo un eufemismo, di affrontare una discussione serenamente in questo consiglio e visto che il sindaco non ha utilizzato i modi consoni a un presidente di questo consesso per riportare calma, ma ha anzi alzato ancora di più gli animi, questo gruppo di opposizione - e faccio una premessa - all'avvocato Trullu non è stato detto nient'altro se non di non riportare questioni personali in questo consesso. Era solamente un appunto. Detto questo, i gruppi di opposizione abbandonano l'aula.

Consigliere Armeni: Buongiorno.

Consigliera Mercenaro: Buongiorno.

Consigliere Farris, dottoressa, buona giornata, buona giornata a tutti.

Segretaria comunale: Arrivederci consiglieri, buongiorno.

A seguito dell'abbandono della seduta da parte dei Consiglieri di minoranza sono presenti 9 componenti il Consiglio comunale:

Il Sindaco

7 consiglieri di maggioranza in presenza

1 consigliera di maggioranza (Maria Laura Corona) collegata da remoto

L'Avv. Trullu fa il suo intervento.

Il Sindaco spiega che su questo punto non c'è nessuna votazione, Il consiglio prende atto e va avanti con i lavori.

Sindaco: Prego, avvocato Trullu.

Avv. Trullu: Sì, devo dire che mi dispiace perché eh avrei avuto contezza che l'intero consiglio ascoltasse eh numerose imprecisioni che sono state dette in quest'aula, imprecisioni che hanno fatto scatenare tutta una serie di eccezioni inutili, fastidiose proprio nell'aspetto giuridico, non certo quello politico che in questa sede non mi appartiene. Però avrei voluto soltanto leggere un concetto da parte del Tribunale di Cagliari nella ordinanza che ha rigettato l'articolo 700 della ricorrente e dice queste parole che attenuano quella che era la rabbia che si è scatenata per un motivo a me... ignoro, perché ovviamente ho questa veste, non ignoro che mi è stato detto da un consigliere comunale che ho avuto motivi personali con un altro consigliere proprio assolutamente no. Io stavo venendo, mi sono stato accusato di come dovevo comportarmi e questo aspetto non mi coglie preparato, eh cioè sono abituata a ben altro, però non



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

certamente farmi dire del modo di comportarmi. Voi capite che quando c'è dall'altra parte anche un collega, uno deve stare attento anche alle parole che usa perché sa chi c'ha di fronte. Io gli ho detto che sbagliava. Il rapporto personale è che mi ha fermato, lo dico a tutto il consiglio, mi ha fermato un giorno nel corridoio dicendomi che io avevo fatto un parere all'amministrazione comunale su questo punto, quindi non è personale, del Comune di Calasetta e sul mio parere all'amministrazione e siccome l'avvocato Gianfranco Trullu non aveva rilasciato alcun parere all'amministrazione, gli aveva detto, "Guarda che ti sbagli, io non ho rilasciato alcun parere". Ecco, non c'è nessun aspetto personale, non lo devo negare. Questi sono i fatti perché ci sono le carte. Detto questo, per sgomberare il campo da eventuali retro passaggi, ritorno a quella dell'ordinanza del Comune del Tribunale di Cagliari. dice, "Or bene, appare evidente che il Comune di Calasetta abbia perseguito l'interesse pubblicistico e che nel suo territorio venisse fornito un servizio di assistenza agli anziani non autosufficienti e ciò mettendo a disposizione dell'aggiudicatario un proprio immobile concesso in comodato gratuito. Vedi articolo 4 del capitolato speciale d'appalto è prima in premessa del contratto concessorio, nonché contratto di comodato del 13/12/2015 vincolato all'utilizzo per l'attività appunto di assistenza agli anziani. E qui userò tecnicismi, purtroppo, tecnicismi che hanno portato a confondere, e questo mi dispiace che non ci sia per esempio la minoranza, quello che è un appalto di servizi rispetto ad una concessione. Ragazzi, è l'ABC del di uno che è avvocato, cioè prima ti studi la norma, vedi il contratto e applichi il contratto. Qui non c'è nessun appalto di servizi. Non c'è nessun appalto di servizi. Un appalto di servizi, tanto per essere più chiari, è quello che si ha, per esempio, quando si dà la mensa agli alunni, quando si esplica la nettezza urbana, perché viene fornita dall'amministrazione mediante un appalto di servizi, un servizio alla popolazione dietro corrispettivo.

Non credo che dalle carte che io e le ho, guardate, le ho attentamente visionate, ovviamente non c'è nessuna corresponsione da parte del Comune di Calasetta a favore della cooperativa per l'esercizio di un servizio per quanto riguarda questo, tranchant, e ce lo dice il tribunale. Questo è l'aspetto, diciamo, conclusivo, però ce n'è un altro, è quello del TAR. Al TAR, giustamente, come è stato osservato da tutte le parti, si è andati per una ordinanza contingibile e urgente. Perché ordinanza contingibile e urgente? Perché c'erano degli aspetti durante l'ispezione dei NAS che portavano a dire che quella struttura in quei termini non poteva andare avanti, cioè non si aspetta un anno o 2 anni per cambiare le pompe se i locali dov'erano tenute certe cose non vengono messi a norma ed era manutenzione ordinaria.

E c'è un altro aspetto fondamentale. Nel 2023 è scaduta l'autorizzazione al funzionamento, cioè quella era una struttura sotto il profilo giuridico illogica e illegittima. Cioè c'è una norma della legislazione regionale che ti dice che non può funzionare una struttura residenza per anziani che sia priva di autorizzazione amministrativa. Competente chi è? Competente è il Comune a rilasciarla se ci sono tutti i requisiti. E devo dire anche un'altra cosa in cui ci siamo imbattuti, perché al momento in cui viene fatta l'ordinanza che i Nas avevano sottolineato che bisognava portare avanti in qualsiasi modo perché dice così non può, non si può andare avanti verbalmente. È vero. Cosa ci siamo trovati di fronte? che forse è il giorno stesso, o due giorni prima della Camera di Consiglio, Camera di Consiglio significa che si discuteva della sospensiva, siamo venuti a conoscenza che quella struttura era priva dal 2019 del certificato prevenzione incendi. Ma l'amministrazione avrebbe il sindaco si sarebbe assunto se avesse saputo che mancava questo



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

documento essenziale, avrebbe lasciato o non avrebbe fatto un'ordinanza sempre contingibile e urgente, ma mica per 90 giorni, l'avrebbe fatta con effetto immediato perché si sarebbe assunto la responsabilità penale, penale, di tenere una struttura del tutto illegittima, priva di autorizzazione, fatiscente con certificato di prevenzione incendi scaduto da 5 anni, non è ammissibile. Non è ammissibile. Quindi questi sono gli aspetti essenziali, ma quello che voglio sottolineare ancora una volta e mi dispiace che non siano presenti consiglieri di minoranza che hanno cioè o tu usi la terminologia giuridica essenziale in questi casi o non la usi perché dire che si trattava di un servizio è una bestemmia sotto il profilo giuridico. Il comune di Calasetta.

Qui ci sono, mi sembra anche c'è l'allora sindaco eh che cito, non è personale, ma lo cito perché il tribunale ti ha riconosciuto comunque un servizio pubblico [e non sto usando il servizio pubblico, servizio inteso come contratto eh intendiamoci] essenziale perché ma non perché era soltanto per il comune di Calasetta, qui non vorrei interpretare male, ma è per tutto un territorio eh che ne era era privo in quel momento, per cui siamo andati avanti in questa maniera. C'è un contratto, è stato sottoscritto dalle parti e nel momento in cui il contratto viene a scadere, ci sono tutta una serie di irregolarità, è ovvio, è ovvio che l'ente, in questo caso formalità giuridica, deve applicare quel contratto, non può fare diversamente per non andare incontro a responsabilità. Ma che ci fosse oggi l'amministrazione, se ci fosse un'altra amministrazione, io avrei detto le stesse cose, perché giuridicamente bisogna fare così. Poi ci sono anche tante interlocuzioni, però guardate che vi sia un interesse fondamentale da parte dell'amministrazione per perseguire un interesse pubblicistico, questo è evidente. È evidente, ma non si è citata la cooperativa, ma il consiglio comunale saprà o deve sapere, ci sono le carte, quanto pagava la cooperativa annualmente per questo per avere questa struttura: mi sembra 3.600,00 euro annuale. Annuale. E io farei, non lo dico io, eh, è nei miei atti, è nei miei atti: voi moltiplicate circa 29 – 28 – 27 utenti per un certo importo. Fate un rapido calcolo che è quello della serva, moltiplicatelo per 9, anzi per 12 e capirete senza dire nulla. Sono negli atti. Di fronte a questa situazione che si è creata, io cosa faccio su incarico dell'amministrazione? Questa volta sì, do un parere che porto a conoscenza anche della controparte tramite il suo legale e gli dico, "Ascolta, guarda bene, [ascolta è improprio...] c'è una nota di tre pagine che io invio agli avvocati della cooperativa e loro impugnano questa mia nota. Perché la impugnano? Perché dice è fonte di gravi pregiudizi, di gravi pregiudizi per la mia assistita sotto il profilo economico, non sotto altro. Perché? Perché c'è una norma che prevede 600,00 euro al giorno per ogni giorno di ritardo rispetto a che cosa? Rispetto ad un contratto che deve essere rispettato. Questo è stato, cioè il contratto non l'ha sottoscritto l'avvocato. Io vi dico, guardate che c'è questo contratto. Oggi noi vogliamo che questa cooperativa osservi quello che è la contrattualistica. E qui c'è un aspetto, guardate, incredibile, cioè perché sotto il profilo proprio di avvocato, cioè i 90 giorni sono un termine per una ordinanza contingibile e urgente molto lunghi, cioè perché giustamente se l'ordinanza è contingibile e urgente... però c'era un aspetto umanistico in quell'ordinanza che ha fatto il sindaco, l'aspetto umanistico che comunque bisognava tutelare delle persone fragili. Bisognava dare il tempo alla società che esplicava quel servizio che era, e lo dice proprio il tribunale, a completo e totale carico della cooperativa. Non dice altro, era a completo e totale carico e la cooperativa lo dice, non sto usando parole di Gianfranco Trullu, lo dice sempre questa ordinanza, e il Comune aveva



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

semplicemente consegnato un immobile vuoto di persone e in tale stato, lo dice l'ordinanza, deve essere restituito al Comune. Punto. Cioè, non dice altro, ma lo dice su uno spunto della mia nota ai colleghi. E in questo senso non son bastati, adesso non mi ricordo nell'ordinanza 5 mesi, 6 mesi. Fatto sì è che in 4 giorni la cooperativa ha trovato sistemazione per tutte le persone ospiti. C'è una discrasia, ma non è certamente quello di carattere economico, eh, non è certamente quello, perché è vero, e c'è un aspetto molto fine da avvocati, no? È vero che loro non potevano far rientrare dice, si dice ospiti, vero fino ad un certo punto! quando è intervenuta una sentenza del TAR che ha annullato quella sentenza, quella ordinanza, nel momento in cui viene annullata l'ordinanza si ha lo status quo, quindi loro potevano ricevere fino a 29 – 30 - perché è questo il trend - gli ospiti che volevano. Questo è l'aspetto di carattere giuridico interpretando le norme. Ora però la situazione si andava ad appesantire, ma ad appesantire nei confronti dell'amministrazione perché qui stiamo toccando cifre veramente notevoli, notevoli economicamente, perché ritorniamo sempre al punto di partenza, un giorno di ritardo sono 600,00 euro. Io non ho stabilito quell'importo, però quello è sottoscritto dalle parti. Io ben poco posso dire se non da avvocato, guarda amministrazione, guarda cooperativa che tu ad oggi devi questo e guarda che non è un servizio pubblico. Tu non stai effettuando un servizio pubblico, stai utilizzando una struttura che è destinata come fine a quello, però tutto il resto è a carico tuo. La mia nota, se uno avesse voglia di leggersela, è quasi integralmente riportata nel provvedimento del tribunale.

Questo per dire che sono inappropriate, ritorno al punto di partenza, l'utilizzo da parte di alcuno che il Comune di Calasetta avesse concesso un servizio pubblico. Non c'è nessun servizio perché non è attinente agli scopi dell'ente locale. Questo il servizio era espletato autonomamente e gestito autonomamente da una cooperativa che aveva ed ha i titoli per esplicitarlo. Il Comune ha messo servizio pubblicistico e questo lo è, messo a disposizione una struttura che era confacente all'utilizzo che ne doveva essere dato. Tant'è vero che, ripeto, il Tribunale di Cagliari gliene dà contezza, gli dice ha fatto opera meritoria nel mettere a disposizione di un territorio un servizio che è quello della struttura per effettuare l'altro servizio. Capito? Questo è l'aspetto preponderante.

Nelle more io ho sentito il sindaco, avevano immediatamente, questo è vero, avevano, contro il parere mio, avevano dato incarico alla centrale di committenza per effettuare (ndr la gara) e io sono intervenuto pesantemente, ho detto voi non potete mettere a bando una struttura che è priva di un requisito essenziale, il certificato di prevenzione incendi.

Questo è stato, il sindaco è qua presente e poi nel momento in cui, perché ormai siete nuovi, ma non nuovi a quel punto, quando si implicano tutte le attività di carattere burocratico, credo che ormai sia avviata per la definizione anche di questo, perché c'è una cosa di cui non si è parlato.

Quando noi abbiamo scoperto questa cosa, che era a carico, ricordatevelo, non del Comune ma del concessionario, quindi della Dimensione umana che per 4 anni se n'è lasciata... Cosa succede? Che questo è sfuggito un po' a tutti. La Dimensione umana incarica un ingegnere, noi così abbiamo saputo della cosa, incarica l'ingegnere e ci fa presentare da questo ingegnere una pratica per ottenere il certificato prevenzione incendi. Però questa pratica dal punto di vista della SCIA aveva un difetto, cioè il contratto era



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

scaduto, non c'era autorizzazione, non si poteva rilasciare questa SCIA a favore di uno che non aveva titolo per ottenerla.

Ma l'ufficio tecnico immediatamente su disposizione dell'amministrazione si è messa, come ha avuto le somme a disposizione, ha dato incarico e adesso credo che stiano, io non lo so, però stanno procedendo per ottenere questa cosa. Quindi mi sembra che ci sia stata un'evoluzione, un aspetto altrettanto giuridico, però siccome qualcuno mi conosce, ma io ormai sono circa 40 anni che faccio le attività in tutta l'Italia, io sull'aspetto della contingibilità ed urgenza che è stata segnalata in quest'aula, come son venuto a saperla, in sede di discussione l'ho posta di fronte al tribunale. L'ho posta di fronte al tribunale. Il tribunale ergendosi a Pilato della situazione cosa fa? Eh, non ne prende atto, perché non c'è un provvedimento formale, l'ordinanza non c'è non lo conteneva perché ovviamente vi ho detto prima che non lo sapevamo, altrimenti l'avrebbe, ma non sarebbero stati 90 giorni, e mi dice... sospende perché non c'è la contingibilità e urgenza, però "state attenti, guardate che bisogna provvedere sul certificato di prevenzione incendi!". Cioè, come dire, io me ne sono lavato le mani, non dico quello che dovrei dire perché non è proprio così e perché io gli ho depositato una sentenza del Tribunale Penale di Palermo dove erano nella stessa situazione e tutti a iniziare dal sindaco responsabile quelli che gestivano la cosa sono stati condannati per omicidio colposo perché priva di certificato. Quindi io gli ho scaricato quella palla al tribunale, ma il tribunale l'ha omessa, salvo il richiamo. Dice, io però ti ho avvisato, comunque provvedi come poi mi riporti in sentenza un passaggio nuovamente, dovete comunque provvedere, ma se tu non hai i documenti e respingi le mie eccezioni, cosa mi dici di provvedere? Questo è l'aspetto giuridico. Poi, ripeto, sotto il profilo del provvedimento del tribunale, altro non si poteva fare se non quello che è stato fatto, perché il Comune comunque ha provveduto o sta provvedendo ad ottenere e otterrà tutte le autorizzazioni, poi si bandirà l'appalto, credo. Questo non è un compito mio. Se ci sono richieste io sono qui per Mi sarebbe piaciuto farlo anche la minoranza, però...

Sindaco:

avvocato Trullu penso che è stato abbastanza esaustivo e la ringraziamo per il suo intervento e per quanto ha fatto e con la sua professionalità e per averci seguito. Grazie avvocato grazie per l'attenzione e buona giornata. Vorrei soltanto aggiungere una cosa in più a quello che ha già detto l'avvocato Trullu, che a questo momento l'amministrazione comunale, come ha spiegato anche l'avvocato, che non era colei che doveva fare il certificato di prevenzione incendi e sistemare tutta la struttura, ha speso per quanto riguarda il certificato di prevenzione incendi dalle casse comunali circa 50.000,00 euro. Quindi a oggi per avere il certificato di prevenzione incendio l'amministrazione comunale ha speso altri 50.000,00 euro. Dovrebbe essere concluso tutto l'iter, quindi dovremmo avere quasi tutto pronto e la centrale di committenza sta andando avanti e quindi si spera nel più breve tempo possibile che venga nuovamente riassegnata la struttura. Ma era importante sottolineare che un qualcosa che non doveva essere presentato dal Comune, ma che è stato fatto perché chi l'aveva presentato poi non ne aveva più la titolarità, oggi la comunità calasettana ha speso 50.000,00 euro per quanto riguarda la sistemazione per avere il certificato di prevenzione incendio e questo è confermato dagli atti che noi abbiamo. Quindi per quanto riguarda questo



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

argomento all'ordine del giorno, essendo interrogazione-interpellanza, non c'è non c'è nessuna votazione.
Se il consiglio è d'accordo, ne prendiamo atto e andiamo avanti.

2. Ratifica deliberazione GC 113/2025 – variazione urgente al bilancio di previsione 2025 – 2027 (proposta n. 29)

Il Sindaco illustra la proposta. Non ci sono interventi e quindi mette ai voti la proposta.

La consigliera Maria Laura Corona non risulta collegata e quindi non vota.

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	8	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	8	Tutti i consiglieri di maggioranza e sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//

3. Ratifica deliberazione GC 113/2025 – variazione urgente al bilancio di previsione 2025 – 2027 (proposta n. 30)

Il Sindaco illustra la variazione. Non ci sono interventi e quindi mette ai voti la proposta.

Alle 10:26 rientra in collegamento la consigliera Corona che, quindi, vota:

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

4. Programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027 – variazione elenco annuale 2025 (proposta n. 31)

Il Sindaco passa la parola all'assessore Cincotti che illustra la proposta. Il sindaco esce alle 10:28 rientra alle 10:30 e mette ai voti la proposta

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//

5. Programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027 – variazione elenco annuale 2025 (proposta n. 32)

Il Sindaco passa la parola all'assessore Cincotti

Il Consigliere e assessore Castelli esce alle 10:32 e rientra alle 10:34 (è presente alla votazione)

L'Assessore Cincotti legge la proposta e il sindaco la mette ai voti

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

6. Variazione al bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2025 e 2026. Applicazione avanzo. (proposta n. 35)

Il Sindaco illustra la proposta e, non essendoci interventi, la mette ai voti

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//

7. Approvazione schema di convenzione tra Stazione Appaltante (Comune di Calasetta) e la Centrale Unica di Committenza (Comunità Montana Nuorese Gennargentu Supramonte Barbagia) per l'espletamento dell'affidamento dei lavori per le "Opere di riqualificazione Urbana e realizzazione di un itinerario di valorizzazione turistica del paese" CUP F37H22000780001

Il Sindaco passa la parola all'assessore Cincotti che illustra la proposta.

Non essendoci richieste di intervento, il sindaco la mette ai voti

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

8. **Approvazione aggiornamento PFTE per la realizzazione dei “Lavori di realizzazione di un percorso ciclo pedonale per il collegamento del centro storico con la spiaggia urbana di Sottotorre e le spiagge extra urbane – e contestuale adozione della relativa variante non sostanziale allo strumento urbanistico adottato con l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. (Proposta n. 34)**

Il Sindaco passa la parola all'Assessore Cincotti. Terminata l'illustrazione, non essendoci richieste di intervento, il Sindaco mette ai voti la proposta:

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	9	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//

9. **Elezioni Consiglio di Amministrazione della Fondazione MACC: designazione dei membri. (Proposta n. 36)**

La consigliera Corona si scollega alle 10:53 e non partecipa né alla discussione né al voto. Il Sindaco dà la parola a Fabrizio Schirru per l'illustrazione delle modalità di voto:

Si procede alla prima votazione che concerne il numero dei componenti il direttivo, che deve essere in numero dispari minimo 3 massimo 7 componenti

Vengono chiamati come scrutatori Biggio Luciano, D'Antonio Giuseppe e Schirru Fabrizio, dopo la votazione gli scrutatori alle 10:58 procedono allo spoglio da cui risultano:

Totale Votanti	8
Schede che riportano il n. di 3 componenti il CdA	7
Schede bianche	1



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Preso atto che i componenti del CdA dovranno essere 3, si procede al voto segreto per l'individuazione dei tre componenti: ogni Consigliere può esprimere fino a tre nomi. Ultimata la fase di voto, gli stessi scrutatori individuati prima procedono allo spoglio, da cui risultano i seguenti voti:

Totale Votanti	8
Schirru Fabrizio	7 voti
Armeni Maria Carla	7 voti
Granara Marilisa	7 voti
Schede bianche	1

Il Sindaco dà atto che questo è il nuovo Direttivo del MACC che nella prima seduta eleggerà il presidente. La proposta è conclusa.

10. Approvazione schema di accordo interistituzionale tra il Comune di Calasetta ed il Dipartimento DIGIES dell'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria per la collaborazione in materia di progettazione sanitaria territoriale digitale. (Proposta n. 28)

Il Sindaco dà la parola all'assessore Castelli il quale legge, illustra la proposta. Non essendoci interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta:

Approvazione deliberazione		
Favorevoli	8	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//
Immediata eseguibilità		
Favorevoli	8	Tutti i consiglieri di maggioranza e il sindaco
Contrari	//	//
Astenuti	//	//

11. Varie ed eventuali

Il Sindaco dà la parola all'assessore Castelli. Si riporta la trascrizione dell'intervento:



COMUNE DI CALASETTA

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Oggi il 25 novembre ricade la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Vorrei fare, vorrei ricordare la giornata, vorrei invitare tutta la cittadinanza che ci segue, tutti i consiglieri qua presenti che stasera a Carbonia alle ore 16:00 presso la sala Fabio Masala della Fabbrica del Cinema ci sarà un seminario per parlare di questo problema. Abbiamo l'obbligo di sensibilizzare, condannare e prevenire questa piaga che c'è nella nostra società. Quindi vorrei che venisse, diciamo, messa agli atti e venisse preso in considerazione il fatto che noi siamo solidali con le donne e siamo per la parità di genere e speriamo che questa sensibilizzazione, questo parlarne non faccia altro che migliorare la situazione attuale. Grazie.

Sindaco: Grazie all'assessore Castelli. Interventi? Nessuno.

Per concludere diciamo che questo argomento che oggi l'assessore Castelli ha portato all'interno delle varie ed eventuali, ad un anno da quella nostra manifestazione che avevamo fatto presso il porto di Calasetta, proprio nel quale avevamo posto una donazione fatta dal signor Porcu relativamente proprio alla figura della donna. Ormai è un argomento di attualità. Purtroppo molto spesso ci si vede non si fa altro che vedere su telegiornali, social quanta violenza c'è nei confronti ancora del genere femminile. Quindi condividiamo pienamente, prendiamo atto di quanto esposto dall'assessore Castelli e con la speranza e che questi atti negativi finiscano il più presto possibile.

Se non ci sono altri interventi e ringrazio tutti e della vostra presenza.

Ringrazio la dottoressa Dessì, ringrazio il pubblico che è collegato e quello presente e la seduta è sciolta. Buonagiornata.

La seduta si conclude alle 11:11

Il Sindaco
Antonello Puggioni

Segretario Verbalizzante
La Segretaria Comunale
Gloria Dessi